

RISCOPRIAMO IL NOSTRO BATTESIMO

che è la nostra fondamentale CONSACRAZIONE

(Resinelli - Bernaga)

1) RESI FIGLI DA UN'IMMOLAZIONE (di Cristo)

(liturgia del sabato in albis per i battezzati)

2) RESI NUOVI DALLO SPIRITO SANTO

(liturgia della 2°domenica di Pasqua)

3) RESI LIBERI DALLA VERITA'

(Nicodemo di notte/ per rinascere dall'acqua e dallo Spirito
Santo)

4) RESI UNO DALL'AMORE DI COLUI che è TUTTO

(Un cuore solo e un'anima sola)

I) RESI FIGLI DA UN'IMMOLAZIONE (di Cristo)

Resinelli, 21 ;28-4-85

Carissimi, l'ultima volta che ci siamo incontrati abbiamo pregato e riflesso cercando "il volto del Padre nascosto tra le cose"; oggi e per tutti questi quattro giorni, cercheremo insieme "il volto di figlio nascosto in fondo al cuore".

Mi è parso che fosse giusto e bello lasciarci guidare direttamente dalla liturgia pasquale che ci propone con gioiosa insistenza di vivere la vita nuova che ci viene da Cristo Risorto, il vivente, il Signore, col quale ci siamo incontrati il giorno del nostro Battesimo, nel quale siamo chiamati a crescere per maturare la grazia del nostro Battesimo. La liturgia pasquale è una liturgia battesimale, e perciò stesso è l'inno dei figli di Dio; è quindi il tempo per riscoprire il nostro Battesimo, il nostro volto di figli di Dio.

Al Battesimo allora ci rifaremo costantemente in questi giorni con la coscienza che lì si è compiuta la nostra fondamentale consacrazione, che lì è la radice del nostro essere insieme come una famiglia, che lì è scaturita la gioia per la vita.

+++++

Non possiamo dimenticare che ogni giorno alle lodi mattutine di questa settimana vissuta come fosse un unico giorno pasquale la liturgia ci ha fatto cantare il canto del popolo, liberato dalla schiavitù e approdato alla gioia della nuova terra. Quel passaggio era figura della Pasqua di Cristo e in Cristo del nuovo popolo.

La lettura degli Atti degli Apostoli per la parola di Paolo annuncia questa nuova e definitiva Pasqua mostrando il passaggio di Cristo dalla morte alla vita e chiudendo con l'affermazione "Mio figlio sei tu, oggi ti ho generato".

Il Battesimo è partecipazione -inserimento- alla morte di Cristo per essere pure partecipi e inseriti nella sua resurrezione; per questo le stesse parole sono diventate vere per te il giorno del tuo Battesimo "Oggi ti ho generato, mio figlio sei tu". E se si deve rileggere il Vangelo nella stessa direzione, bisogna dire che il primo incontro con

Gesù che viene nella vita è proprio quello del Battesimo.

La situazione fallimentare dell'uomo c'è come condizione della sua esistenza, in quanto è un'esistenza sottoposta al peccato ed è ben più grave del fallimento descritto dal vangelo di Giovanni.

La vita fallita così è riscattata da Cristo mediante il Battesimo: li ti prende e ti riconsacra al Padre per la sua gloria. Ti sradica dal male e ti radica nel bene. Ti prende dall'esilio e dall'estraneità e ti fa, appunto, figlio.

Dalla somiglianza con l'antico Adamo si è fatti conformi "all'immagine di Colui che ci dona la vita": stando al testo dell'ultima preghiera di questa Messa questa conformazione -battesimale- a Cristo è scopo e senso della celebrazione che stiamo vivendo.

+++++

Resi figli, resi conformi a Cristo, è solo la prima riflessione.

2° riflessione: mediante che cosa? Già abbiamo detto: mediante la Pasqua dello stesso Cristo. Ma il prefazio precisa in termini più cruenti, meno soliti e quindi più efficaci: mediante l'immolazione.

Dice: "...il Signore Gesù, immolandosi,... vero agnello del sacrificio pasquale, lavò nel suo sangue il peccato del mondo": quindi

"RESI FIGLI / DA UN'IMMOLAZIONE"

Se il primo dei due termini ci dà gioia e suscita gratitudine, il secondo ci scuote in profondità. La mia dignità di figlio è frutto di un sacrificio cruento, il sacrificio/immolazione del Figlio che è rimasto fedele alla verità e alla volontà di Dio fino a compiere nella sua carne questa consacrazione radicale, perdere la vita per...

Il modello, la radice, la misura, il fine di ogni consacrazione, da quella battesimale a tutte quelle che in vario modo la fanno fiorire, dovunque venga vissuta, sono racchiusi in questa immolazione/consacrazione.

+++++ ++

Alcune piste per la preghiera personale e la riflessione comune.

-Se in questi giorni rifletterete sulla consacrazione non potrete non riferirvi al Battesimo vostro in Cristo e alla immolazione di Cristo per voi a gloria/ fedele/ del Padre.

4

-Nessuno può vivere la consacrazione, se non fa propria la logica del sacrificio di sé senza misura: la misura la stabilisce Cristo.

- Attenzione a non essere fagocitati e assorbiti dalla cultura dominante che è consumistica, edonistica, materialistica e quindi non rende ragione del sacrificio, non c'è spazio per esso. Lo si impone agli altri, non lo si vuole per sé.

- A che cosa devo rinunciare, che cosa devo sacrificare per lasciar fiorire la grazia del Battesimo e far maturare l'imitazione dell'immolazione di Cristo?

- Come vivo il mistero della sofferenza ogni volta che entra nella mia esperienza? S. Pietro dice che dovremmo essere testimoni delle sofferenze di Cristo . Forse proprio su questi aspetti sta una delle missioni più difficili e più delicate: testimoniare il senso delle sofferenze di Cristo nel proprio personale sacrificio.

2) RESI NUOVI DALLO SPIRITO SANTO

Resinelli, ore 16 -29-4-84

La liturgia di questi giorni oltre ad essere di contenuti battesimali ci riporta anche alle origini della vita della comunità cristiana, la comunità cioè nata dalla fede e dal Battesimo, ce ne fa conoscere il comportamento, lo stile, la missione. E' quanto narrano gli Atti degli Apostoli nella prima lettura. Ma andiamo per gradi, sia perchè metteremo all'ultimo giorno un pensiero specifico per questo, sia perchè - oggi almeno- la parola di Pietro nella seconda lettura sviluppa assai bene alcuni temi trattati ieri, sia perchè è bene fissare l'attenzione su come nasce e si costituisce l'esistenza cristiana, o, se volete, su come si rinnova e si irrobustisce.

Così facendo, non mancheremo certo di capire pure le radici della sua missione (voi infatti riflettete su questo-consacrazione/missione) e di quali beni debba quindi essere testimone. I beni ricevuti sono i beni da portare in traduzione pratica del binomio-sempre liturgico-manifestazione-testimonianza.

+++++

Ma procediamo per gradi, anche perchè le omelie di questi giorni vogliono avere due caratteristiche, oltre alla essenziale impronta pasquale: essere legate tra loro per una proposta unitaria/logica ed essere aperte/stimolo alle vostre riflessioni di gruppo ed alla rilettura personale dei testi liturgici.

+++++

Se ieri abbiamo detto "Resi figli dall'immolazione di Cristo", oggi diciamo: "Resi nuovi dallo Spirito Santo".

"Pace a voi. Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi".. "Ricevete lo Spirito Santo: a chi rimetterete i peccati, saranno rimessi, e a chi non li rimetterete resteranno non rimessi".

E il prefazio spiegando e cantando il mistero afferma che "Il Signore Gesù nel mistero di Pasqua ci indusse a lasciare ogni contaminata vecchia chiesa per camminare nella nuova realtà dello Spirito".

+++++

Con tutta la grandezza e la dignità del Battesimo, alla debolezza umana (perfino dei testimoni mandati da Cristo) non è bastata questa grazia fondamentale. La nostra consacrazione sfiorisce quando addirittura non si tradisce. Si torna nella dimensione della vecchia realtà e si ha bisogno di un nuovo dono dello Spirito. Quello ricevuto nel Battesimo non ci basta. Saranno le prove di cui parla Pietro, sarà l'indertezza e l'incredulità simile a quella di Tommaso, sarà la nostra intrinseca miseria, sta di fatto che per essere nuovi nella novità della vita cristiana abbiamo bisogno dello Spirito che venga continuamente a riconformarci a Cristo.

E' il dramma del peccato, è la fatica di un cammino sempre duro, è la chiamata interiore sempre più esigente. Ecco, Gesù ha capito, Gesù ha voluto, Gesù ti conosce. "Pace a voi. Ricevete lo Spirito Santo... a chi rimetterete i peccati..."

+++++

Dal Battesimo alla confessione come battesimo che rivive e si rinnova. Lo stesso Spirito, effuso dall'immolazione di Cristo, fa e rifà i cristiani, i figli di Dio ad immagine del Figlio. Se di peccato è impregnata la nostra vita, di perdono è sostanziata la nostra speranza. Se da noi vengono i tentativi, dallo Spirito Santo viene la forza decisiva. Se noi ricadiamo nel passato, il perdono apre il/al futuro.

+++++

Non è forse di questo perdono che oggi si ha più bisogno?

Non è un cammino di riconciliazione quello proposto in modo autorevole e quello al tempo stesso più necessario oggi, sia sul piano ecclesiale che civile e sociale?

Ma questo cammino non si fa muovendo le gambe, ma mettendoci in ginocchio a ricevere lo Spirito Santo con la sua **PACE**.

Come questi temi si aprono alle istanze della società, nella stessa sintonia e convergenza dei termini come al tempo stesso questi siano atteggiamenti con le loro radici nel cuore! Il tuo cuore che umilmente fa l'esperienza del perdono.

Ascolta la traduzione oggi: "Io ti assolvo.."

+++++

Ci sarebbe, molto bello, il tema della gioia.

Lo lascio a voi, indicando ancora qui alcune piste:

- tu sei nuovo tanto quanto ricevi lo Spirito e questo lo ricevi nella confessione

-come vivi l'esperienza di questo sacramento? in modo costante, fedele, aperto, umile, gioioso, sincero....oppure in modo stanco, superficiale, impreciso, senza pentimento, senza proposito...senza gioia?

-rispunta indirettamente questo tema: la confessione, sacramento che rinnova e sviluppa la grazia battesimale, è il sacramento più scomodo e difficile, ma anche, se vissuto con umile fede, quello più gioioso e purificante.

È, lo Spirito Santo ti riconduce sui sentieri di Dio.

- Volere missione e testimonianza senza volere (meglio accogliere) il dono dello Spirito Santo che perdona è come volere i frutti da una pianta secca.

Pace a voi, fratelli e sorelle.

Vogliamo pregare per tutti i confessori e direttori spirituali

3) RESI LIBERI DALLA VERITA'

(Nicodemo di notte /per rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo)

Resinelli, ore 18 30-4-84

La liturgia, che ci conosce assai bene, ha chiesto subito per noi una grazia particolarmente attuale e necessaria: lo ha fatto nella prima orazione con queste parole: ~~30~~ "O Dio, ... concedi...l'abbondanza del tuo dono perchè (il tuo popolo) raggiunga la vera libertà"

Vera libertà: questa è appunto la grazia in un mondo che vuole la libertà, ma che spesso la confonde con espressioni false di essa.

La stessa grazia viene richiesta all'interno della lettura degli Atti degli Apostoli, quando riecheggia la preghiera che voleva sostenere la fatica dell'annuncio e della testimonianza in cui consisteva la missione tanto difficile e provata degli Apostoli stessi. Si chiede: "...Signore volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunciare con tutta franchezza la tua parola". Con tutta franchezza: questa è la libertà dei testimoni anche quando sono minacciati.

Il prefazio stesso riconosce la preziosità per l'uomo di aver "ritrovato la via della verità".

Basterebbe già tutto questo per raccogliere indicazioni abbondanti e impegnative per chi vuole essere oggi cristiano e testimone .

Ricordate: "Consacrati nella verità"... "La verità vi farà liberi".

"Voi non mi credete perchè dico la verità". "Noi non siamo mai stati schiavi di nessuno"...

+++++

Ma il vangelo di oggi ci offre anche l'incontro con una persona molto interessante per la sua vicenda interiore: Nicodemo i cui movimenti sono localizzati nella notte, nell'assenza di luce, possiamo dire, nell'assenza di verità. Di notte si dice che andò da Gesù, ma al di là della annotazione cronologia, possiamo intendere che non avendo ancora incontrato Gesù (la luce, la verità che libera) lui stesso era ~~la~~ notte E' tormentato da domande di fondo, esistenziali diremmo, ma non ha la franchezza nei suoi movimenti; eppure riconosce che Gesù è MAESTRO. In questo riconoscimento c'è un nesso con la verità.

+++++

Ma quale verità porta Gesù? Quale verità tenta di far risuonare nel cuore di Nicodemo perchè si faccia giorno? "In verità in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto non può vedere il Regno di Dio".

E più avanti, per introdurre Nicodemo nel mistero, afferma: "In verità in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio" "Quel che è nato dalla carne è carne, quel che è nato dallo Spirito è Spirito".

Il riferimento al Battesimo è più che esplicito e chiaro: colui che è stato riconosciuto maestro non ha altra verità che questa: r nascere nell'acqua e nello Spirito per lasciarsi condurre dallo Spirito e vivere come quando uno nasce: viene alla luce e vive.

Vuol dire che il nostro Battesimo è la fondamentale verità della nostra esistenza ed è al tempo stesso la radice della nostra libertà (= consacrazione a Dio/ la vostra vita).

Nel valore del Battesimo è la nostra vera libertà: è infatti la applicazione della Pasqua nella nostra vita e la Pasqua è esperienza della vera libertà.

(Anche la consacrazione a Dio che ha il suo fondamento nel Battesimo andrà pensata e vissuta in termini di verità e di libertà). Sono i movimenti dello Spirito, dall'alto, cioè da una realtà che è fuori dai nostri schemi, che non fa parte delle nostre categorie quotidiane, ma che pure ne rappresenta la salvezza necessaria, che pure determina un'autentica novità di esistenza.

Infatti "Resi figli (rigenerati) da un'immolazione" luogo-evento da cui venne l'effusione dello Spirito, poi (quindi) "Resi nuovi dallo Spirito" (ieri e l'altro ieri) e oggi "Resi liberi dalla verità", da quella verità che è il nostro battesimo perchè è la verità liberatrice di Nicodemo / Così la propone Gesù/

E il Signore Gesù soggiunge molto delicatamente, quasi manifestando una ulteriore comprensione della difficoltà in cui l'uomo si dibatte prima di r nascere effettivamente: "Non ti meravigliare se ti ho detto: 'Dovete r nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito'".

+++++

Così siamo alle piste di applicazione:

- la tua libertà è misurata di conseguenza sull'intensità con cui vivi il tuo Battesimo
- le tue scelte sono vere (quindi tu sei vero) se sono coerenti col mistero del tuo Battesimo; ciò che non vi è conforme è falso e ti rovina, ti fa tornare nella notte. Questa notte non è quella della prova che purifica, ma quella che smarrisce
- più ti rifai al Battesimo e più vivi
- per rendere possibile tutto questo occorre l'UMILTA' (= libertà=verità) perchè bisogna accettare di non progettare la propria vita e di riconoscersi come essere tutto da farsi da parte di un altro (lo Spirito). Questo è il motivo per cui molti cammini spirituali non maturano: manca l'umiltà. Senza di essa resti uno che come Nicodemo non capisce il mistero della vita nuova. Quante volte le persone si fermano proprio su questo punto e nessun discorso riesce più a scalfirle
- pensa la tua consacrazione in termini di libertà ~~ehe-aaaa-~~ non come un peso. Una grande esperienza di libertà che nasce da una esigenza di verità. Cioè: Dio è tutto, lo ha rivelato l'immolazione di Cristo, te lo dona lo Spirito.

4) RESI UNO DALL'AMORE di Colui che è TUTTO

(Un cuore solo e un'anima sola) Bernaga ore 16 -I-5-84

Carissime sorelle Romite, i fratelli e le sorelle del Piccolo Gruppo di Cristo sono venuti a vivere con voi, nella celebrazione di questa Eucaristia, un momento significativo del loro cammino di fede, del loro impegno di testimonianza nel mondo, della loro stessa consacrazione a Dio, quasi concludendo idealmente anche i quattro giorni di amicizia, di fraternità, di preghiera che hanno trascorso ai Piani Resinelli da sabato scorso.

Vi voglio dire che hanno voluto approfondire il significato della consacrazione e che la prima parola ascoltata da loro il primo giorno è stata una parola molto simile a quella che sta scritta sul portone d'ingresso al vostro monastero. Qui "Dio mi basta", per le strade del mondo, hanno detto questi nostri fratelli e queste nostre sorelle, "Dio è tutto" e questo vale -perchè vero- in ogni campo di attività. Da parte mia ho cercato di condividere con loro alcune meditazioni alla riscoperta pasquale del Battesimo che è la nostra fondamentale consacrazione. Così ci siamo scoperti: "Resi figli da un'immolazione (quella di Cristo)", "Resi nuovi dallo Spirito Santo", "Resi liberi dalla verità" (quella detta da Gesù a Nicodemo che è ancora la verità del nostro Battesimo), e oggi con voi vorremmo meglio capire che siamo "Resi UNO dall'Amore di Colui che è TUTTO".

+++++

Infatti testimonia la prima lettura che "la moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune". E' il frutto della fede comune, dell'unico Battesimo, del medesimo Spirito, dello spezzare lo stesso pane. E' il frutto dei sacramenti pasquali, è il segno della libertà, la manifestazione della verità, l'esperienza dell'amore, di Dio che è primo, che è tutto, delle persone che sono chiamate ad essere di Dio e non delle cose, delle cose che sono al servizio della comunione tra le persone. E' la fioritura della consacrazione.

+++++

121

A chi cammina sulle strade del mondo è chiesto, per essere veri testimoni, di offrire proprio la testimonianza dell'amore, l'unica credibile. Ricordate "Che tutti siano UNO perchè il mondo creda che tu mi hai mandato". "Che siano perfetti nell'unità". Da questo conosceranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri"/Nella fabbrica, scuola, quartiere, ufficio....

E la vita monastica? Non si dice forse che quando una persona entra a farvi parte ha tutto in comune con i membri dello stesso monastero? Non è forse una traduzione particolarmente felice, intensa e significativa, profetica ed esemplare di questa unità e comunione? Per tutti. La carità che è il vincolo della perfezione, è la vita stessa di Dio, diventa la nostra vita dal Battesimo, si rafforza e diffonde con l'Eucaristia e si specchia, rendendosi segno visibile, proprio ^{nella} ~~in questa particolare struttura~~/stato di vita (~~che è la vita~~) di chi, facendo maturare il Battesimo, si è consacrato a Dio, al tutto con i voti di povertà, castità e obbedienza. Appunto "RESI UNO dall'Amore di Colui che è Tutto".

+++++

Non possiamo qui fermarci ad approfondire la specificità dello stato di vita monastica e della consacrazione a Dio nel mondo. Possiamo solo coglierli come frutti del medesimo Spirito dentro l'unico mistero della Chiesa, come doni sgorgati dal cuore di Cristo che si possono vivere solo se si tiene fisso lo sguardo sul mistero e sull'amore di Cristo Crocifisso perchè totalmente consacrato al Padre.

E' il richiamo che ci viene dall'ultima risposta di Gesù a Nicodemo: "Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'Uomo perchè chiunque crede in Lui abbia la vita eterna".

Così bisogna che ogni autentico seguace di Cristo sia innalzato allo stesso modo, cioè sia crocifisso perchè solo sulla Croce si diventa UNO con Colui che è l'Amore, che è tutto (siamo all'immolazione).

Solo sulla Croce dimostri che non c'è più niente di tuo: tutto è consacrato, più niente divide, tutto è compiuto, è la perfezione dell'Amore, la piena realizzazione del Battesimo.
In Cristo crocifisso un cuore solo e un'anima sola.

+++++

Se muori a te stesso, crocifisso, vivi e salvi

Se muorirai te stesso , porti Dio agli altri

Se invece dimentichi questo, non potrai mostrare che Dio è tutto in un mondo che continua ostinatamente a dire che Dio non è niente.

+++++

Carissimi fratelli e sorelle del Piccolo Gruppo di Cristo, l'incontro eucaristico con le nostre sorelle Romite vuole imprimere più forte e più vera nel cuore questa scelta. L'affidiamo a chi, rimanendo qui tra queste mura per lodare Dio, sostiene il cammino di chi nel mondo si consacra per trasformare tutta la creazione in una lode al Padre.